
Un altro mistero su Modigliani

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

L'artista livornese è di nuovo al centro di un dibattito su presunti falsi a lui attribuiti: questa volta al centro della diatriba è finito il Palazzo Ducale di Genova, con la chiusura anticipata della mostra a lui dedicata

«Quello che cerco non è né il reale né l'irreale, ma l'inconscio, il mistero istintivo della razza». Così diceva **Modigliani**, e a **Palazzo Ducale a Genova** "il mistero" pare sia stato proprio il filo conduttore della mostra a lui dedicata. Ventuno opere sequestrate, quasi la metà di quelle che facevano parte dell'esposizione, e chiusura anticipata di tre giorni. È questo l'epilogo di una storia iniziata male e finita nel peggiore dei modi, nonostante i 10mila visitatori nei primi 10 giorni di esposizione, fino a raggiungere i quasi 100mila degli ultimi. Era stata inaugurata il 16 marzo e la chiusura era prevista per il 16 luglio, ma dopo poche settimane dall'apertura erano iniziate le diatribe riguardo a [presunti falsi](#) sollevato da un critico d'arte toscano. Ora la **Procura di Genova** ha emesso un decreto di sequestro di ventuno delle settanta opere esposte, finalizzato a una serie di rilievi scientifici. Verranno prelevati campioni delle opere di cui poi saranno analizzati i pigmenti per risalire alla datazione corretta dell'opera. I reati contestati ai tre indagati per i presunti falsi - tra cui il curatore della mostra - sono **falso di opere d'arte, truffa e ricettazione**. Sul caso la **Fondazione Palazzo Ducale** ha diffuso un comunicato dove spiega la presa d'atto della Procura di Genova, alla quale ha «fornito, come doveroso, la massima collaborazione. In conseguenza del procedimento in corso e indipendentemente dalle sue evoluzioni e da come si concluderà, Palazzo Ducale ha subito consistenti danni d'immagine e danni materiali e si configura esclusivamente come parte lesa. Inoltre Palazzo Ducale specifica di non avere organizzato direttamente la mostra, avendone commissionato la realizzazione e la selezione delle opere a un partner di prestigio nazionale e internazionale come **MondoMostre Skira** con cui, da anni, ha avviato una consolidata e importante collaborazione a partire dalle mostre *Frida Kahlo Van Gogh Picasso. Capolavori dal Museo di Detroit*, quarta mostra italiana per numero di visitatori nel 2016. MondoMostre Skira ha scelto un curatore, **Rudy Chiappini**, per oltre 20 anni direttore del Museo d'Arte di Lugano, curatore riconosciuto di mostre di respiro internazionale anche su Modigliani, e mai in alcun modo discusso dalla comunità scientifica. - continua il comunicato - Per questo Palazzo Ducale ritiene di aver operato con i tradizionali criteri di prudenza e di attenzione sia con l'individuazione di un partner di grande esperienza internazionale (nei confronti del quale e del suo presidente **Massimo Vitta Zelman**, alla luce della positiva esperienza maturata negli anni, non può che esprimere piena fiducia) sia accettando una curatela scientificamente riconosciuta. Palazzo Ducale conferma la propria fiducia nella magistratura e si riserva di tutelare in ogni sede i propri diritti e la propria immagine. Palazzo Ducale, a fronte degli accertamenti investigativi ancora in corso, sceglie autonomamente per rispetto del pubblico e dei visitatori di anticipare di tre giorni la chiusura». Il curatore della mostra **Chiappini** ha dichiarato: «Posto che non sono stato raggiunto ancora da nessuna comunicazione ufficiale, da parte mia sono sicuro di aver fatto un lavoro serio. A Genova sono esposti soltanto lavori che possono contare su una storia precisa, documentata: dipinti e disegni noti, accettati finora senza alcuna riserva dalla comunità scientifica internazionale, alcuni persino con notificazioni del ministero dei Beni culturali. Modigliani è un terreno delicato: ad oggi è in corso una chiara battaglia per accaparrarsi il titolo di massimo esperto sul tema, e questo potrebbe spiegare questo brutto episodio. Di certo però lascia perplessi questo sequestro a due giorni dalla fine della mostra. Sarebbe bastato aspettare poco, e l'esposizione si sarebbe chiusa tranquillamente nel giorno fissato. I quadri, di sicuro, non sarebbero scappati via».